

IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero: 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero arretrato: 20 cent.

	PREZZO D'ASSOCIAZIONE		
	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E PROVINCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
FRANCIA.	> 38 00	> 20 00	> 10 50
ITALIA	> 44 00	> 23 00	> 12 00

ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.

	PREZZO D'INSERZIONE	
	Per ogni linea di colonna	
NOTIZIE nel corpo del giornale	L. 4 50	
La pubblicazione in terza pagina	> 70	
AVVISI — Per due o tre inserzioni	> 15	

Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.

NIZZA 26 DICEMBRE

I NODI AL PETTINE

È spettacolo doloroso a leggere le esagerazioni che si stampano tuttodì a piene mani da giornali che ad ogni ora si proclamano repubblicani ed umanitarii.

Mentre si ripete fino alla sazietà, con insulto delle nazioni che si chiamano sorelle ed amiche, la Francia essere la personificazione della civiltà e di ogni idea liberale, con argomenti incivili ed antiliberali si gettano manciate di fango sur un popolo, il quale altra colpa non ha che di essere in guerra colla Francia.

Prima virtù di un vero repubblicano si è di render giustizia anche agli avversarii e di non lasciarsi invilire dall'avversità, più che il nemico non si lasci insuperbire dalla prospera fortuna.

La Francia è il progresso, la Francia è la civiltà, la Francia è l'umanità; ma che il ciel vi illumini, se la Francia è tutto, le altre nazioni saranno nulla; a che vi lamentate adunque perchè gli altri popoli non si muovono a vostro soccorso? Quando mai il nulla ha potuto operare alcuna cosa al mondo?

È vero, lo spettacolo del mondo intero (ed in questo mondo vi ha delle repubbliche al pari che delle monarchie), lo spettacolo del mondo intero, che, colle braccia al sen conserte, contempla tranquillamente l'eccidio della Francia, è uno spettacolo che fa male al cuore, che strazia l'animo. È certo però che se l'Italia o qual che si voglia altra nazione si trovasse al punto che è ora la Francia repubblicana, l'Europa intera sarebbe in fiamme, e il duello tra due popoli si convertirebbe in una guerra a morte tra due principii, la repubblica e la monarchia.

Perchè dinanzi allo spettacolo mise-

rando della Francia che si dibatte nei rantelli dell'agonia, il mondo non si commove? Si apra la storia, ed ogni pagina conterrà una risposta. La Francia ha voluto padroneggiare su tutti e su tutto, fiera della sua stella non credette al tramonto giammai, e se stessa innalzando fino all'apoteosi, assordava i popoli dell'eterno ritornello — *Un Dio e una Francia*. Ora che Dio par che abbandoni la Francia, gli altri popoli paventano di mettersi al posto di lui.

Nel breve giro di ottant'anni la Francia ebbe la somma ventura di proclamare tre volte la repubblica. Tre volte repubblicana, la Francia ha strozzato due repubbliche. La Francia repubblicana ha firmato il trattato di Campoformio che segnò la caduta di Venezia. La Francia repubblicana ha trucidato nel suo nascere la repubblica di Roma!

Le armate repubblicane, mentre il terrore dominava in Francia, fecero il giro d'Europa, vinsero, perdettero, e fecero stragi, ma non suscitarono in luogo alcuno simpatia vera al gran principio repubblicano. Dovunque si piantarono alberi della libertà, ma questi alberi, per disgrazia della Francia e dell'universo intero, non aveano radice di sorta e caddero al primo soffio del dispotismo. Si arrivò ad un punto, che i popoli, paurosi della repubblica, ricorsero alla tirannide implorando pace e sicurezza. O diciamola una buona volta la verità a viso scoperto; la Francia repubblicana ha proclamato dei principii santissimi, ma non li ha praticati mai; la Francia repubblicana ha fatto ritardare l'attuazione del gran principio repubblicano, ed ora per colpa non d'altri, si trova nell'isolamento il più deplorevole, essa che aveva predicato l'affratellamento di tutti i popoli!

Sono momenti terribili, sono istanti di angoscia, e ci piange il cuore in ripensando alle sventure che pesano su quel-

piaceri, alle sue vanità. Ma pur troppo ho dovuto persuadermi, che l'uomo propone, e Dio dispone; è inutile, dove si sente il prurito, bisogna grattare (mille scuse della parola), ed è una delle verità le più vere, (chè vi ha delle verità anche false) quella che dice che il lupo perde più presto il pelo che non il vizio. Avevo fatto voto a me stesso e a tutti i santi del calendario di mandare a carte quarantanove la politica, i politici, la guardia nazionale, il municipio, la penna, l'inchiostro il calamaio, e tante altre cose che non posso dire, e fatto fagotto di questa robaccia darla alle fiamme e disperderne le ceneri al vento, perchè non rimanesse della medesima traccia di memoria. Avevo fatto proposito di metter su pelle nuova, di cangiar vita e d'inviare al cittadino Dufraisse un *Confiteor* in tutta regola con moltiplicazione infinita di *mea culpa* di *mea maxima culpa*.

La risoluzione era grave, e nel mio cervellaccio mi andavo martellando per trovar modo da mettere in pratica il sublime proponimento. Gira di qua, gira di là, rivolta di sù rivolta di giù, non trovai altra via che questa. Anzi tratto, una croce, greca ed una latina alla politica; li affari, soltanto

infelice paese, epperò non osiamo ripetergli la dura lezione che chi è causa del suo mal pianga sè stesso.

LA POLIZIA

Non inarchino le ciglia i gentili e colti nostri lettori nel leggere il titolo del presente articolo, non certamente scritto per loro. Ma essendo missione del giornalismo l'occuparsi un po' di tutti e di tutto, del bello e del... brutto, riputiamo prezzo dell'opera e compito nostro il non indietreggiare dallo scopo prefissoci, non ostante i disagi avuti, collo svelare ai nostri concittadini gli usi ed abusi del loro denaro, onde non venir meno alle sù noi concepite speranze.

Nostra mira è di ragguagliare i Nizzardi se per la loro polizia sia strettamente indispensabile l'ingente somma di 80,000 lire che il bilancio municipale attribuisce a quel ramo d'amministrazione, che una recente provvida legge ha sottoposto alla sua direzione sottraendola ai dispotici poteri dei prefetti imperiali.

Ci è stato tante volte dato di udire da più attempati di noi che nei beati tempi d'un Governatore Cacherano d'Osasco la polizia di Nizza fosse unicamente affidata alla solerte cura — ed eziandio al capricci — del leggendario Santa-Clara coadiuvato da due soli sotto-ufficiali designati col titolo d'ordinanze.

In tempi a noi più vicini e nella nostra adolescenza, sotto il governatore De Maistro, regnavano sul trono della polizia nicese due commissari, Agostini e Gimelli con tre o quattro vecchie ordinanze.

Non ostante quel ristrettissimo numero di... agenti della polizia, la tranquillità della città nostra non fu mai menomamente alterata, non ostante le vessazioni ed abusi di potere ben frequenti in quell'epoca di buon governo.

Dopo il fausto avveffimento dello Statuto, promulgossi una legge di pubblica sicurezza più conforme al liberale nuovo ordinamento politico; in conformità di essa e attesa l'importanza della città nostra, ci si regalò un Questore e due Delegati di sicurezza a cui facevano scorta ed ubbidivano cinque o sei apparitori. Ma dopo breve tempo il governo subalpino si avvide con ragione che la carica di Questore fosse in Nizza una vera sinecura e gli fece cambiar... aria, limitandoci ai due delegati colla *fid*a scorta fino al 1860 di otto a dieci apparitori.

li affari nient'altro che li affari. Caschi il mondo, purchè io me ne stia ritto in piedi, e possa ad ogni evento serbar la pancia ai fichi, non m'ho a imbarazzar di nulla. Viene la repubblica, e mi accosta un repubblicano? gli dò una stretta e grido a tutta gola; Evviva la repubblica. La Repubblica va a rotoli, e viene quella buon'anima d'impero? Sarò più imperialista di Napoleone e griderò a squarcia gola: «Evviva l'Impero». Coi democratici sarò liberale; metterò tanto di coda colle malve; farò l'ateo coi liberi pensatori, biascicherò paternostri coi colli torti; ai Francesi parlerò di gloria, all'Italiani di libertà, al turco di Maometto e di odalische; coi vecchi starò impettito, coi giovani sarò burlone; sarò in una parola un panteismo di bene e di male, una più di male che di bene, sarò un decotto di libertà e di schiavitù, ma più di schiavitù che di libertà, metterò assieme in un serbatoio comune il bene ed il male, ma più il male che il bene, sarò insomma l'irido dai sette colori, che girando fa scorgere un color solo, il bianco che è la negazione di tutti i colori.

Così tornerò in patria, applaudirò il cittadino Dufraisse in ogni suo atto, e quando non arma

Questo personale di pubblica sicurezza importava una spesa non maggiore di 10,000 lire.

Venuta l'annessione si ebbe — come di tante altre... cose — un accrescimento favoloso di poliziotti, con o senza livrea, senza che perciò diminuissero i ladroncelli ed altre infrazioni alle leggi.

Di che utilità era adunque quel numeroso stuolo di.... sergents de ville, mi direte voi?

Di che utilità è stato l'impero alla Francia, vi risponderemo!

Questi ha soggiogato, corrotto, quasi avvilito e rovinata la nazione, e la polizia imperiale — puntello principale di quello sgoverno — la bazzicava da padrona, ci taglieggiava a beneplacito colle sue contravvenzioni e per poco che si fosse in odore di..... santità presso quei cagnotti, vi si mendava in *domum Petri* senza fiatare, ed ai Nizzardi — *Italiani* — si procurava un viaggio di... di porto ai confini.

Divenuta la polizia una dipendenza dell'amministrazione municipale repubblicana, è forse opinione di chi ci governa di conservare mai sempre quelli uomini che si gentilmente sonosi ognora prestati ai capricci ed ai soprusi del governo imperiale?

Noi confidiamo nell'intelligente avvedutezza dei nostri edili, fiduciosi che essi sapranno ad un tempo conservare quelli che hanno resi utili servigi al paese e congedare chi se ne rese indegno pel troppo loro... zelo.

Le strettezze finanziarie della città nostra ci concedono forse il lusso di assegnare 8,000 lire alla polizia?

La risposta negativa è nelle bocche di tutti. Non conosciamo qual sia il personale sia dello stato maggiore, sia della bassa forza dell'attuale amministrazione della polizia.

Sarebbe nostra mente di concentrare al palazzo municipale tutti i servigi della polizia e sopprimere i diversi commissariati, non del tutto necessarii, ad eccezione d'un vice ispettore con residenza al porto.

E crediamo che, abbondando nel senso di chi s'affida più al numero che alla scelta degli impiegati di pubblica sicurezza, potremmo avere una ben regolare amministrazione così composta di

1	Commissario capo	L. 4,000
1	Id. aggiunto	> 2,400
1	Ispettore	> 1,800
1	Vice ispettore di prima classe	> 1,600
1	Id. di seconda classe	> 1,400
1	Segretario	> 1,200

A riportarsi L. 12,400

la Guardia Nazionale gli dirò *bravo!* Quando gli piglierà la mattina di mandare a spasso chi non gli va a' versi, gli dirò *bravo!* Quando prometterà molto, ed attenderà pochissimo, gli dirò *bravissimo!* Lo aspetterò per istrada, ed a lui ed al commissario, farò tanto di cappello, curvando il groppone fino a terra. Ogni mattina alle 6 sarò alle sue stanze, e premurosamente gli chiederò nuove della sua preziosa salute, e se un po' di tosse gli incoglie scenderò in cucina, metterò sossopra le casserole, e gli farò il decotto. Gli parlerò male di tutti, fuorchè di me stesso, gli dirò che i Nizzardi sono birbanti da non fidarsene, gli dirò di farsi dormire nelle sue stanze uno squadrone di gendarmi, e quando occorra gli farò anche..... la spia. O che non si ha ad essere servizievole a questo mondo? Vo' cangiar di punto in bianco, e se non l'inbrocco questa volta, mi fo' frate senza il permesso dei superiori.

Fiero di me stesso e di questi generosi divisamenti, me la passeggiavo per lo largo o per lo luggo già nella via di S. Rocco respirando l'aria a tanto di polmoni e via via soffermandomi a contemplare il mare, che ripercuotendosi leggermen-

Appendice del DIRITTO DI NIZZA

LA VIA CROCE DELL'ESULE

STAZIONE IV.

SANREMO

Chieggo infinite scuse al cittadino Dufraisse se venendo meno al galateo, non gli ho porto in tempo, come si conveniva, quegli auguri, e quelle felicitazioni che si usano nell'occorrenza delle feste natalizie con uomini ai quali la gratitudine ci stringe, con uomini i quali si sono resi altamente benemeriti per grandi benefici alla patria vostra. Ma, *quod difertur non aufertur*, e non essendo in tempo di augurargli una buona *gacia fuec*, gli auguro un buon capo d'anno, tra di noi, ed un buon fine... al suo paese.

Temporeggiando di giorno in giorno, son rimasto a mezza strada coll'animo deliberato di dare un addio al mondo, alle sue tentazioni, ai suoi

	Riparto L.	12,400
3 Brigadieri a L.	1,200	6,000
8 Guardie della pace di prima classe a L.	1,000	8,000
12 Guardie della pace di seconda classe a L.	850	10,200
Spese d'ufficio ed altro		8,400

Totale L. 48,000

Colla metà adunque di quanto è attualmente assegnato alla sicurezza pubblica potrebbesi ottenere il doppio scopo di avere un numero scelto personale ed alleggerire in pari tempo i carichi dei contribuenti già assai gravi per il presente, e gravissimi per l'avvenire che ci si presenta.

All'opra dunque, signori della commissione municipale, e Nizza nostra ve ne sarà gratissima e riconoscente.

IL BOMBARDAMENTO DI PARIGI

Molte volte da telegrammi, da corrispondenze, fu annunziato l'imminente bombardamento di Parigi, eppure non sembra che si voglia dare mano a questo estremo mezzo di guerra poichè secondo l'ufficiosa *Abendpost* un bombardamento di Parigi sarebbe senza risultato. La ragione per cui i prussiani bombardarono Strasburgo ed altre piazze forti francesi fu per distruggere ciò che era opera dell'industria cittadina e quindi indurre i cittadini stessi a spingere il comandante alla resa.

Ma ciò non si può fare a Parigi senza prima aver conquistato qualche forte attorno alla città. Quantunque al sud-ovest di Parigi si possa colpire qualche sobborgo vicino alla circonvallazione principale, tuttavia ciò non può avere molta efficacia. Conchiude perciò l'*Abendpost* che agli accerchiamenti non resta più ora che, o di prendere uno o più forti, e allora quindi incominciare il bombardamento della città in condizioni senza confronto più favorevoli, oppure proseguire a tener fermo nel contegno che ha per base l'affamare la città dei due milioni di abitanti fino al momento in cui Parigi sia sul punto di consumare l'ultima ragione giornaliera. Un tale procedere reca seco naturalmente una perdita di tempo, ma d'altra parte è incruento e non meno sicuro.

IL GENERALE FRAPOLLI

Il *Gazzettino* fa un esame critico delle facoltà militari del colonnello Frapolli e dei suoi miracoli in guerra; ignoriamo se al signor colonnello riescirà di confutarlo con quella facilità e destrezza con cui si guadagnò a un tratto i grossi spallini; ma, per quanto noi sappiamo, il signor Frapolli ha fatto buoni studii scientifici, è geologo erudito, e s'intende di organizzazione militare. Ha scritto nel 1848 un buon progetto di armamento nazionale pel Governo Provvisorio lombardo, il quale, come al solito, mise sotto il tappeto ogni utile idea che, per essere di carattere nazionale, piaceva alla monarchia sabauda come piace al diavolo l'acqua santa.

Il Governo Provvisorio preferì serbarci intatti al regolamento dei pilastri di caserma, chiamati Lamarmorata, Pettiti e C.

Nel 1859 il signor Frapolli fu un simulacro di ministro di guerra sotto quel simulacro di dittatore dell'Emilia che fu il Farini, e si dice che organizzasse con intelligenza e solerzia i volontari, che Garibaldi vi aveva chiamato per invadere li Stati pontifici.

te sulla spiaggia, mi rinfrescava dolcemente dei suoi spruzzi, e pareva colle sue carezze far plauso alla sublimità dei miei propositi. D'improvviso ad una svolta mi ferì dolorosamente la vista uno spettacolo commovente.

Una donna cogli occhi vitrei, e le braccia abbandonate sulla persona fissava disperatamente il mare; e l'atteggiamento di morte di quell'infelice era tale che mi pareva di scorgere la poetessa di Lesbo al punto che spiccò il tremendo salto dalla rupe famosa. Mi accostai alla sciagurata tremando; essa era di mezza età; bella ancora della persona, ma sul volto il dolore aveva solcato traccie profonde. Fui colpito da quelle sembianze che mi rammentavano una memoria della prima gioventù; cercai nel passato ma invano; la nube tremenda dell'oblio non volle dissiparsi. Mi accostai a quella statua del dolore; la presi pel braccio. Al contatto della mia mano, la donna tremò tutta. Volse il viso stupito verso di me, e gli occhi nei miei fissò d'improvviso.

Nello scorgermi trasse un sospiro, portò una mano sulla fronte quasi per evocare una memoria, emettendo d'improvviso un grido disperato, mi si

Ma ignoriamo affatto, al pari del *Gazzettino*, le sue gesta guerresche, e se sia mai stato al fuoco dei fuochi e dei cannoni.

Volendo completare alla meglio il sunto del *Gazzettino*, abbiamo detto che il signor Frapolli è un erudito geologo, ed anche coltivò la botanica e fece studii ed esperimenti chimici e finanziari sulla famiglia degli *asfodeli*. Non sappiamo se abbia comprovato con libri la sua scienza, ma sappiamo che l'ha sfoggiata in Parlamento, e se n'è servito e se n'è fatto sgabello per salire alla tribuna della Camera dei deputati, e per giustificare un suo voto, che lo raccomanda non solo ai maestri di geologia, ma ben anche alla ammirazione e gratitudine d'Italia, e segnatamente di Nizza. Questo voto è quello sulla questione di Nizza, perocchè egli è uno dei 227 deputati che votarono la vendita di Nizza all'impero francese.

Degno veramente di stare fra quei deputati di tanto senno e virtù; di essere del bel numero di coloro che vollero pagare il debito verso Napoleone, non con sacrifici proprii — *pas si betes!* — ma alle spese della povera Nizza.

E anch'egli si battè il petto accusando la necessità di alienare Nizza; e nella sua qualità di geologo, fece un lungo discorso per provare alla Camera che, in virtù della qualità e della inclinazione di non so quali strati di granito, di schisto, di creta e di quarzo, ecc. Nizza, benchè all'oriente del Varo, era terra francese; e che, quindi, la sua cessione alla Francia era questione, non solamente di gratitudine, ma ben anche di giustizia nazionale.

Questa specie di argomentazione, basata sulla geologia e sul metodo di mostrarsi grato a spese altrui ci piacque tanto, che vi facemmo sopra un articolo lungo e noioso quasi quasi quanto il discorso del signor Frapolli (V. N. 66 del 1860). In somma, questo signore geologo deputato è un venditore di Nizza, patria di Garibaldi. Probabilmente egli rammemorò il discorso ed il voto al Gambetta, e se n'è valso come d'un merito per ottenerne il grado di generale. E forse l'argomento geologico per imperializzare Nizza, piacque al Gambetta più di quello di Garibaldi il quale, entrato in Francia, disse: « io sono nizzardo, e la monarchia, per ringraziarmi del dono di mezza Italia, vendè la mia Nizza all'impero: e Nizza, impaurita o lotta, accettò? Ora eccomi qua soldato della Repubblica: si tratta di combattere, e non comincerò col chiedervi, ora che siete impegnati in un conflitto mortale, la rinuncia a Nizza. Ma se la Repubblica, governo di libertà e giustizia, trionfa, vi pregherò che lasciate Nizza arbitra di sé stessa.

« Ce qui est bon à prendre est bon à garder » avrà pensato Gambetta, e diede ragione al Frapolli, e gli permise di alzare altare contro altare.

Un'ultima nota. Il colonnello Frapolli apparve in Francia quale annunziatore di Garibaldi: « Buona novella, buona novella, vi reco: Garibaldi viene: rallegratevi » telegrafava Frapolli a Tours: e probabilmente avrà aggiunto in petto « e fatemi generale. » Poco dopo scriveva: « Finalmente la Francia ha un uomo. »

Ed ecco che è contro quest'uomo, contro Garibaldi, ch'egli si affatica *geologicamente*, sotto terra!

NOTIZIE DELLA GUERRA

Ci si comunica gentilmente la seguente lettera da Mesnil (dipartimento dell'Eure) la quale

gettò al collo chiamandomi per nome. Io la strinsi al seno, sentiva sul mio viso l'alto infuocato dei suoi sospiri; la povera infelice singhiozzava, ed una lagrima sola non venne ad alleviare tanto dolore. Quel grido, quell'atto mi avevano rivelato la donna. — E Carlo diss'io? — Carlo, ripeté la donna con voce rotta dai singulti, Carlo me l'hanno tolto, ed è morto là sui campi dove si combatte. Queste parole parvero tor di senno la donna, che divincolandosi d'improvviso dalle mie braccia, si allontanò a passi incerti, e per ricerche che io mi facessi non valse a rintracciarla.

Povera infelice! Io me la ricordo, quando bambino ancora scherzavo col suo Carlo. Stretta al suo consorte, ebbra di gioia e d'amore, ricolma di felicità, ella sorrideva ai nostri giuochi, e noi le scherzavamo in grembo e di baci ne ricolmava e di carezze. Si crebbe negli anni, nè più la vidi; ma non è un lustro passato che morte immatura colpì il suo consorte, ed altra speranza, altro conforto non le rimaneva, che il suo Carlo, l'unico suo figlio, l'unico frutto del suo amore. E questo Carlo le fu strappato dal seno da una necessità brutale, e questo Carlo è morto, lasciando lei sola, vedova

porta la data del 15 corrente.

.... Profitto dell'occasione che una persona di mia conoscenza oltrepassi le linee prussiane per dirvi ch'io sono ancora vivo.

Il 16 di novembre fu un giorno infausto per noi. I prussiani che si avvicinavano ci circondarono da ogni parte, sicchè fu giocoforza lasciarli entrare a Dreux e a Nonancourt e nello stesso nostro paese.

Dappertutto essi fecero delle perquisizioni allo scopo di cercare le armi che avevamo. Io ed alcuni amici siamo stati assai fortunati nel saperle nascondere in luogo ove giammai le troveranno, e da dove tosto le trarremo appennà sarà data la parola di ordine della riscossa, la quale non deve tardar molto. Conoscete bene il carattere marziale dei nostri concittadini. Essi, vi assicuro, si leveranno in massa, armati, fra breve e rintuzzeranno la tracotanza dei tedeschi.

Di già questi sono non poco demoralizzati, perchè si credevano che fra i nostri monti avrebbero ricevuta una cordiale accoglienza. Nel vedere invece che nella loro invasione hanno dovuto acquistare palmo, palmo il terreno, cominciano a brontolare e a ripetere che sono stati mistificati, mai e poi mai aspettandosi una così seria resistenza. E non siamo ancora a nulla: il *dies irae* si avvicina. Non dico altro....

Avrete saputo degli ultimi accaniti combattimenti avvenuti sotto Parigi. Or bene: una persona che è qui giunta dal campo nemico mi assicura che i tedeschi in quella giornata, oltre ad aver perduto moltissimi uomini, hanno eziandio lasciato nelle mani dei nostri fratelli parecchie centinaia di buoi ed altre provvigioni: il che sarà di gran vantaggio per gli assediati.

Pare che a queste grandi battaglie vi si trovasse anche il re di Prussia. A proposito di esso vi dirò che egli adesso è a Dreux, distante da Mesnil due leghe appena, ferito al collo, a quanto dicesi, da un polacco, il quale gli avrebbe fatto il tiro a Versailles.

Non so quando la presente lettera vi giungerà, e se sarà sequestrata dai nostri invasori; appunto per questo timore non vi dico quanto potrei delle cose nostre.

Adesso; nonostante che pochi giorni or fa si fosse soldati, siamo in aspettativa; e perciò tanto io quanto gli amici abbiamo fatto tornare dal Belgio le nostre famiglie che colà avevamo mandate al principio della guerra. Appena torneremo a prendere il facile converrà separarci di nuovo dai nostri cari. Che farci? La patria, sopra ogni altra cosa, deve essere amata e servita....

Cronaca Nizzarda

Si dice che nell'ultima seduta della commissione municipale, il barone Elisi abbia comunicato ai suoi colleghi avere il governo di Bordeaux imposto sulla città di Nizza 250 mila lire per ispesi di guerra, e che gli altri comuni saranno tassati in proporzione.

Si dice che gli ufficiali della guardia nazionale mobilitata abbiano già toccata la loro entrata in campagna.

Si dice che l'imprestito dipartimentale di 703 mila lire sia stato coperto, ma non si sa da chi nè come.

Si dice che i popoli sono stremati di sangue e di denaro, e che i nuovi sacrifici saranno per loro

sconsolata sulla terra.

Pieno il cuor d'angoscia e di pietà profonda maledissi agli uomini ed alla guerra..... Dio perdoni alla Francia i mali che ha cagionati!

Povera patria mia sulla quale pesano forse nuovi rigori e pene immeritate! Pietà per lei, cittadino Dufraisse, voi che siete uomo e padre Pensate che la fortuna è incostante e che breve è il passo dalla gloria all'infamia.

Pensate che domani il despotismo può trionfare un'altra volta, pensate che gli onesti uomini e liberali possono da un istante all'altro essere astretti di emigrare un'altra volta dinanzi la forza preponderante del colosso del nord. Che il ciel vi guardi dall'istante doloroso del dover abbandonare improvvisamente la cara famiglia i dolci amici e vivere ramingo di terra in terra. Che se una forza brutale vi costringe a lasciare d'improvviso la mia terra nativa, oh! ricordatevi dell'esule, cittadino Dufraisse: sapete che gli esuli non dimenticano, aspettando che tempi migliori vengano per voi, che un'altra cattedra simile a quella di Zurigo vi renda leggero e men duro il pane dell'esilio, io mi raggomiterò in un cantuccio

insopportabili.

Si dice che sarebbe ottima cosa che le sedute della commissione municipale fossero pubbliche, perocchè i resoconti si danno e non si danno, e si danno in quel modo che si vuole e che meglio si desidera.

Si dice che si votano imposte, si spendono denari, si fanno operazioni finanziarie alla sordina, senza che il popolo sappia nulla, senza che gli si dica nulla, senza che lo s'informi di nulla.

Si dice che il popolo sia malcontento e che bramerebbe esser trattato con più riguardi, e bramerebbe di esser messo un po' più a giorno delle cose che sono per lui questione di vita o di morte.

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

« Sappiamo che i nizzardi hanno inviata una deputazione al generale Garibaldi allo scopo d'indurlo ad abbandonare l'idea di Nizza città libera, e di far presentarsi presso il governo della Repubblica per ottenerne un nuovo plebiscito. »

Questa notizia della *Gazzetta di Torino* crediamo sia completamente infondata.

Con decreto prefettizio in data 23 corrente, il signor Covasse, dottore in medicina ad Antibò, è stato nominato medico aiutante maggiore nel 2° battaglione della seconda legione della guardia mobilitata (prima categoria) in luogo del signor Curet dimissionario.

Tutti i cittadini, dai 21 ai 40 anni, celibi o vedovi senza prole, appartenenti ai dipartimenti invasi, e che si trovano ora nel dipartimento delle Alpi marittime, sono avvertiti che essi saranno ammessi a passar innanzi il consiglio di revisione il martedì 27 corrente.

Le operazioni del consiglio cominciano alle 8 ant. precise.

Per decreto ministeriale in data del 20 dicembre corrente, il sig. Cajotti Alfredo, è nominato Ispettore speciale di polizia presso la ferrovia di Parigi-Lione-Mediterraneo ed il Porto, con residenza in Nizza, in sostituzione del signor Mabit, dimissionario.

Per decreto dello stesso giorno, il signor Gallet (Luigi Carlo Leopoldo) Ispettore speciale di polizia di 1.a classe, presso la ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, residente a Lione (Rodano) è nominato commissario speciale di 3.a classe a Mentone in sostituzione del S. Gournay, che riceve un'altra destinazione.

Il sig. Romagnac (Augusto) Commissario speciale di Polizia presso la ferrovia del Mezzogiorno in residenza a Flendage (Bassi Pirenei), è nominato Commissario Speciale di Polizia al Fontano, in sostituzione del Sig. Martin, che riceve un'altra destinazione.

Circolare del Ministro dell'Interno ai Prefetti
BORDEAUX, 25 dicembre 1870.

La delegazione della Difesa Nazionale; Considerando che i Consigli Generali eletti sotto l'impero, colla macchia della candidatura ufficiale, in virtù di una legge che accorda al loro mandato una durata di 9 anni, e continua una rappresentanza dipartimentale in piena opposizione allo spirito delle istituzioni repubblicane;

della mia stanza per offrire a voi una cordiale ospitalità. Fidate nell'esule cittadino; io vi cironderò delle cure più affettuose; divideremo il pane dell'esilio, e ci consoleremo l'un l'altro dei mali, voi della Francia, io di Nizza. E poi nelle ore meste, dalle vostre labbra apprenderò parole di libertà e di umanità, ed insieme rileggeremo le pagine immortali dei maestri vostri, dei Grozio, dei Puffendorf, dei Burlamachi. E voi, colla vostra parola d'oro m'inizierete ai segreti dei sacri principii che governano le relazioni dei popoli, che predominano alle nazionalità delle genti: siete così dotti voi, cittadino Dufraisse! Altri compensi io non chiederò da voi che, ammaestramenti e sull'onore mio vi giuro di non mai parlarvi del male che voi mi avete fatto, che se qualche volta un sospiro, un dolore mi verrà dall'anima, sarà un sospiro ed un dolore evocato dai mali che soffre l'infelice mia patria.

Considerando per questo, che la dissoluzione dei Consigli generali deve seguire quella del Senato, del Corpo Legislativo, e dei Consigli municipali

DECRETA :

- Art. 1°. I Consigli generali sono sciolti.
- Art. 2°. I Prefetti nomineranno d'urgenza e provvisoriamente delle Commissioni dipartimentali che dovranno organizzare i bilanci dei dipartimenti e provvedere alla necessità dei servizi.
- In ogni dipartimento le Commissioni saranno composte di un numero uguale a quello dei cantoni.
- Art. 3°. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Cremieux, Gambetta, Glais Bizoïn, Fourrichon.

Per copia conforme
Il Prefetto, MARCO DUFRAISSE.

Come dappoi alcuni anni, terminato in famiglia ed in compagnia di cari amici, il tradizionale gacchia fucc, ci siamo recati alla messa di mezzanotte, celebrata nella Cattedrale da Monsignor Vescovo, ove, come per il passato, abbiamo dovuto convincerci che quella messa fosse più un convegno di curiosi che di fedeli, e che non vi mancasse punto qualche avvinzato che ne facesse delle sue. Siamo perciò d'avviso che, ove fosse soppressa quella messa, la religione non ne scapiterebbe e la morale ne profiterebbe assai.

È vero che nella scorsa settimana, da quanto ci è stato affermato, il trasporto della salma d'una signora abbia offerto l'occasione al clero della parrocchia di S. Rocco di fare uno scandalo?

Chiediamo spiegazioni a chi di ragione prima di svelare ai nostri concittadini i fatti avvenuti.

Gli abitanti della via di Villafranca si lamentano che le lanterne pubbliche si accendono solo verso le ore sei e mezzo pomeridiane e sono così lasciati al buio in una via piena di fango a causa delle avvenute piogge, ed i cui marciapiedi brillano per la loro irregolarità.

Avviso dunque alla Compagnia del gaz.

L'Avenir ribadisce il chiodo su quanto aveva detto intorno alla differenza del cambio tra i biglietti della Banca Italiana, ed i biglietti della Banca Francese. Volendo rispondere ai nostri appunti ed invalidare i nostri argomenti, non fa che confermarli a renderci ragione. Ed anzi tutto chiama in soccorso il proto, quel capo emissario di tutte le colpe degli scrittori, e sul medesimo rigetta la responsabilità di avere scritto che i biglietti italiani perdono il 10 invece che il 6. Ricada adunque questo errore nelle spalle del proto, a cui speriamo che l'Avenir non voglia serbare il broncio, pensando che se ha peccato, si fu per troppo zelo, e tutto in favore dei suoi patroni.

Venendo all'ergo, l'Avenir ripete quanto aveva già detto in un numero anteriore sulle ragioni che spiegano la differenza tra il cambio dei due valori fiduciarî, e finisce dicendo che « il giorno che il governo francese metterà la Banca di Francia nella medesima condizione che il governo italiano ha posto quella d'Italia, lo stesso fenomeno si verificherà nel biglietto francese. »

Grazie dell'avviso. Noi avevamo osservato che sul compito del giornale della via della Prefettura, era stato dimenticato un elemento essenzialissimo, il Tempo; elemento che non doveva esser posto tra gli scordati da economisti e da finanziari della forza dell'Avenir. Ora l'Avenir medesima riguardo al tempo non osa emettere che delle speranze, ma dalla speranza al fatto è un gran tratto. A cose finite, potrà il governo francese laisser la banque en dehors de ses mesures financières? Noi non lo crediamo; l'Avenir appena appena osa sperarlo, ma i pii desideri in economia politica ed in finanza sono ben poca cosa dinanzi al fatto quasi certo, dinanzi alla necessità.

Il governo che non ha risparmiato sin da principio le Casse di risparmio, risparmierà desso la Banca di Francia?

Dunque tutto il ragionamento finanziario-economico dell'Avenir, si riduce a questo: speriamo che una tal cosa non avvenga! Questa speranza si verificherà dessa? That is the question!

NOTA

delle Nascite, Matrimoni e Decessi denunziati nel giorno.

Nascite del 24 dicembre

Marius Luigia — Auda Luigi — Teisseire Pietro — Ardisson Gioanna — Bonfils Francesco — Braquet Adriana — Peyran Giulio.

Decessi.

Gilli Teresa, moglie Gallo, 37 anni — Gianotti Giovanni, 60 anni — Sulliano Teresa, moglie Guerra, 30 anni, ospedale civile — Navello Francesca, moglie Barilero, 27 anni, via Piazza d'armi, 1 — Raynaud Giuseppe, 3 anni, via del Ponte vecchio — Guerra Luigi, 4 giorni, ospizio della Carità — Ribbete Carlotta, 64 anni, via del Tempo.

Decessi del 25 dicembre.

Tosel Antonio, 14 mesi, via Malonat, 16.

Varietà

NUOVO CANNONE KRUPP.

Intorno a un cannone destinato a colpire i palloni, costruito nella fabbrica Krupp, la N. A. Zeitung riceve le seguenti comunicazioni:

Il cannone ha affusto e ruote, come qualunque altro cannone di campo, e siccome la canna non pesa più di 130 funti, può venir maneggiata da un uomo colla più grande facilità. La mira si può cangiare sollecitamente in qualunque direzione, sia orizzontale, sia verticale. La cartuccia consiste in un proietto — una granata del peso di circa 3 funti, il cui scopo è quello di far esplodere, scoppiando, il pallone ripieno di gaz — e di una carica di polvere di circa una libbra e mezza. In riguardo alla portata del cannone si assicura che con esso si può raggiungere un pallone all'altezza di 2000 piedi, mentre in posizione orizzontale arriva alla distanza di un miglio all'incirca. Krupp ha destinato 20 di tali cannoni in dono all'armata che sta dinanzi a Parigi: uno di essi venne già spedito col principio del mese passato e ne verranno spediti nei prossimi giorni. Gli altri li seguiranno a misura che verranno finiti, se per altro fossero ancora necessari.

ULTIME NOTIZIE

Scrivasi da Londra all'Indep. Belge:

Le simpatie del popolo inglese s'allontanano sempre più dalla Germania, e, se le simpatie solo possono essere d'un giovamento qualunque alla Francia, questa non ha punto a lamentarsi della sua antica alleata, l'Inghilterra. Se la guerra si prolungasse fino all'apertura del Parlamento, potrebbe darsi che la politica inglese subisse qualche modificazione.

Un telegramma da Costantinopoli ci conferma che gli sforzi del generale Ignatieff tendenti a indurre la porta a intendersi direttamente colla Russia a proposito della questione dell'Eusino, caddero completamente, e che il governo ottomano rifiuta categoricamente di trattare separatamente col gabinetto di Pietroburgo.

Siamo assicurati che fra poco verrà licenziata la classe 1844. (Gazz. d'Italia)

Scrivono da Firenze all'Osservatore Romano. Scrisi ieri che si parlava di maneggi condotti da S. Martino e da Villamarina.

Si comincia a capire di che si tratta. Si sta organizzando un ministero Rattazzi, nel quale entrerebbero Villamarina e Mancini eziandio.

Come si fa a combinare nell'ombra un ministero nuovo, mentre il vecchio è ancor vivo e non battuto da alcun voto di sfiducia? È il segreto del diritto costituzionale!

Si annunzia da Versailles che la deputazione del Reichstag ha presentato l'indirizzo al re Guglielmo, nel palazzo della prefettura.

Vi assisteva una grande riunione di Principi e di Generali. Il re era molto commosso, come pure tutti coloro che erano presenti. La deputazione fu poi ricevuta dal principe ereditario.

Si dice però che il re di Prussia considera la sua elevazione al trono imperiale come prematura. Egli avrebbe preferito coronare l'edificio colla capitolazione di Parigi.

La Gazzetta Ticinese reca:

Il bombardamento di Belfort continua violento più che mai. Molte case sono distrutte; nel sobborgo non ve ne ha alcuna illesa. — Presso Delle sono stati pugnati due posti avanzati prussiani.

La Corrispondenza Provinciale di Berlino scrive:

Da diversi indizii si può concludere, che ove Parigi non si renda dentro un tempo determinato e vicino, le nostre truppe principieranno l'assalto in regola delle fortezze.

Un telegramma del Times assicura che l'offerta della Corona imperiale di Germania fatta al re Guglielmo ha suscitato una fiera animosità nella Corte di Vienna.

Il ministro Sella era ardentissimo per portare la capitale a Roma. Oh vi posso assicurare che quel suo ardore si è molto calmato.

Il marchese di Illamarina è partito questa mane per Torino. Si sa che è molto amico di Rattazzi. Sarebbe stato ministro altre volte, se la Francia non lo avesse impedito. Ma ora la Francia ha ben altro da pensare!

Un corrispondente, spesso officioso, scrive da Versaglia alla Gazzetta di Colonia:

Si assicura da buona fonte che relativamente ad una domanda del Santo Padre, se egli all'evenienza può contare su un asilo nello stato prussiano, fu dal re impartita una risposta in senso decisamente affermativo. La visita di monsignor Ledochowky, arcivescovo di Posnania, avrebbe, dicesi, avuto per scopo di presentare quella domanda e ricevere la risposta, e se si deve prestar fede a certe voci sarebbero, per ora, state proposte e proporzionate, onde servire di eventuale soggiorno al Santo Padre in Germania, Colonia e Fulda, quest'ultima in causa dei suoi numerosi, quasi vuoti palazzi.

Se vogliamo credere ad un telegramma da Berlino alla Presse, da Versaglia sarebbe giunta la seguente notizia:

Dei Francesi appartenenti alle alte classi hanno diretto a Bismark la preghiera di permettere e promuovere la riunione del corpo legislativo disciolto in modo si vituperevole il 4 settembre, poichè questo è l'unico corpo politico che esista legalmente innanzi all'Europa dopo aver pronunciato la destituzione di Napoleone, e che può creare tal forma di governo che abbia probabilità di essere riconosciuto dall'Europa.

Scrivono da Berlino al Corriere di Milano: L'imperatore Napoleone, ha pubblicato una giustificazione de' suoi atti riferentesi alla guerra. Il marchese di Grécourt, senatore, si proclama autore di codesto opuscolo, ma si tien per sicuro che il vero autore ne sia Napoleone. Il titolo dell'opuscolo è: Le relazioni tra la Francia e la Germania sotto Napoleone III; vi si prova come l'Imperatore abbia fatto tutti gli sforzi per conservare la pace, ma trascinato a forza alla guerra dall'impazienza del popolo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

(del Corrispondenz bureau)

Londra, 19. — I prigionieri feniani vengono amnistiati, ma banditi. Il Morning Post scrive:

« Il Parlamento si riunisce il 7 febbraio. L'ambasciatore russo Brunow resta a Londra. La nomina (?) di Urloff venne ritirata. »

(Dai giornali inglesi)

Berlino, 18. — I prigionieri francesi nella provincia di Brandeburgo, avendo ultimamente manifestato disposizione a ribellarsi, furono sottoposti alla legge marziale.

Si sa ufficialmente che l'investimento della fortezza di Langres (dipartimento dell'Alta Marna) sembra diventar necessario, onde porre un termine ai danni cagionati dai franchi tiratori di quelle località.

Bordeaux, 17. — Il generale americano Carlo Carroll venne nominato generale di brigata nell'esercito francese.

Berlino, 17. Il corrispondente di Pietroburgo che mandò ad un giornale estero un sunto della lettera del presidente Grant allo Czar, è stato esiliato a Olonetz. Siccome la lettera era privata, la sua pubblicazione è considerata come costituente un'offesa contro la persona dell'imperatore.

Il consiglio municipale di Mosca, che nel suo indirizzo di congratulazione sulla questione del mar Nero, supplicava lo Czar di aggiungere, alle benedizioni che aveva conferito ai suoi sudditi, la libertà di stampa, la tolleranza di tutte le religioni, ed altre riforme, vide restituirsi l'indirizzo con un rimprovero.

Il Secolo ha i seguenti telegrammi particolari:

Londra, 21 dicembre. — Il Daily Telegraph dice che il bombardamento di Parigi è pel momento impossibile, occorrendo un mese per mettere in posizione le artiglierie relative.

Il Daily News annunzia che Parigi potrebbe con opportune restrizioni sostenersi sino ad aprile.

Pietroburgo, 21 dicembre. — Una convenzione speciale conclusa fra la Russia e la Turchia sarà pubblicata quanto prima.

Piacenza, 22 dicembre. — I sott'ufficiali furono tutti assolti dal reato di cospirazione. Il verdetto venne accolto da vivissimi applausi.

Parigi, 16 dicembre. — I prussiani sembra che rinuncino all'idea di bombardarci; sperano

prenderci colla fame. Allora non sarà così presto.

Basilea, 20 dicembre, 10 ant. — Il bombardamento di Belfort continua, ma la città ed i forti si difendono con grande bravura.

Ieri sera una sortita assai sanguinosa pei prussiani venne fatta dalla guarnigione.

La città è ben difesa ed approvvigionata e può resistere ancora lungo tempo.

Londra, 22 dicembre. — Dicesi che Lord Stanfield possa succedere a Bright.

Costantinopoli, 22 dicembre. — Musurus Pascià rappresenterà la Porta alla Conferenza, che convocherà l'8 gennaio.

Berlino, 22 dicembre. — Il Re ordina la formazione di battaglioni destinati alla guardia dei prigionieri, affinché la Landwehr possa esser disposta per scopi di guerra.

Dispacci Elettrici.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 21 dicembre. — Un articolo della Corr. Provinciale dice che il Re di Prussia a tutti i principi tedeschi sono animati dal desiderio di mantenere amichevoli e sincere relazioni, basate sugli interessi comuni col potente impero austro-ungherese.

La Corrispondenza soggiunge che il governo prussiano fece al governo austriaco una comunicazione circa la trasformazione della Germania. La Gazzetta della Croce annunzia che questa comunicazione è già partita per Vienna.

Berlino, 22 dicembre. — Il Monitor Prussiano pubblica la circolare Bismark, del 14, ai rappresentanti della Confederazione del Nord, nella quale richiama la loro attenzione sulle frequenti evasioni degli ufficiali francesi violanti la parola d'onore. Questo affare è tanto più importante in quanto che il Governo francese approvò la condotta dei fuggitivi impiegandoli nell'armata. Il governo e l'armata francese ne assumono quindi in qualche modo la responsabilità.

I governi della Confederazione giudicheranno d'ora in poi se devono accordare agli ufficiali prigionieri le solite facilitazioni, e concludere convenzioni coi comandanti e col Governo francese senza garanzie materiali.

Versailles, 22 dicembre (ufficiale). Ieri i francesi fecero una sortita abbastanza grande verso Stains e Lebourget; queste località vonnero riprese da noi.

Altre sortite da Robigny verso Sevrans, da Rosny e Neuilly verso Chelles furono oggi respinte.

Due brigate nemiche, avanzatesi contro il corpo sassone dovettero ritirarsi.

Vienna, 25 dicembre. — Mobiliare 247 50 — Lombarde 181 — Austr. 379 50 — Banca Naz. 729 50 — Napoleoni 9 97 — Rendita austriaca 68 45.

Marsiglia, 25 dicembre. — Francese 55 — Italiano, 53 90 — Austriaco 763 — Naz. 428 75.

Lussemburgo, 21 dicembre. — Un indirizzo recante 43 773 firme prega il Granduca di non permettere mai che si disponga del paese senza una libera votazione. La Camera approvò un ordine del giorno esprimente la dolorosa impressione destata dalla nota Bismarck, ed afferma il proprio attaccamento alla dinastia e alle istituzioni.

Il Gerente-Proprietario, Giuseppe Bovis.

Chiusura della Borsa di Genova

24 Dicembre

Rendita italiana 5 0/0	59 00
Napoleoni d'oro	21 08
Londra, lire sterline	96 85
Imprestito naz.	78 20
Obbl. Tabacchi serie del	472 00
Azioni Tabacchi (Contanti)	795 00
Banca nazionale (Nominale)	2305 00

BORSA DI MARSIGLIA

4 Dicembre

Rendita francese 3 0/0	53 20
Imprestito Nazionale 1870	55 15
Rendita Italiana 5 0/0	55 55

A V V I S O

Pagamento della rendita 5 0/0 Italiana

La ditta Bancaria A. Gilly e Trabaud, 2, Piazza Garibaldi paga in oro da lunedì 12 corrente mese la rendita 5 0/0 Italiana alla scadenza del 1° gennaio 1871 senza ritenere le cartelle.

Specialità di
Suggelli a Secco ed Umidi.

E. BERTINETTO

INCISORE SU METALLI.
Sigilli per uffici, Placche per porte.
Vignette a giorno. Scatole a tampone, ecc.
2, Via Paradiso, 2
vicino al Giardino Pubblico,
NIZZA

ASSICURAZIONI MARITTIME

Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane.
Dirigersi al suo ufficio, Piazza Cassini, 7, Nizza.

IL FILOCRTICO

ERIODICO DELLA SOCIETA FILOCRTICA
Giuseppe BARETTI

SCIENZE — LETTERE — ARTI

Il *Filocritico* esce una volta al mese. — Prezzi d'associazione: per l'ITALIA all'anno L. 6, al semestre L. 3; per l'ESTERO, coll'aumento delle spese postali.
Ufficio in Firenze, via Spirito Santo, 6.

PIZZICHERIA

ALESSANDRO ANTONIOLI

MAGAZZINO

all'Ingresso ed al Minuto
di Burro, Formaggi e Salati.

ASSORTIMENTO

di ogni Genere di articoli di Gastronomia.
Via S. Francesco di Paola, 12.

VITTORIO CHARREYRE

FABBRICA

DI PARACQUA, OMBRELLI

E CANNE

Specialità di canne di legno naturale del paese

Nizza. — Baluardo del Ponte Nuovo, 28
e via Gubernati.

Succursale a Mentone

IGIENE E AVVENENZA

LA VERA E GENUINA

ACQUA DI NIZZA

per la

Toiletta, Bagni e Fazzoletti

si trova presso l'inventore AUGUSTO BERMOND
Fabbricante Profumiere

Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE



POSTALE ITALIANA

PEIRANO, DANOVARO E CIA

DI GENOVA

SERVIZIO REGOLARE

In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma

PIROSCAFI DI PRIMA CLASSE

aventi tutti i comodi desiderabili per i Signori Viaggiatori

Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa.

LUNEDI
MERCOLEDI
VENERDI

ogni settimana a 9 ore
di mattina.

Partenze da GENOVA per la SPEZIA
» da GENOVA per NIZZA

Martedì, Giovedì e Sabato alle 9
della sera.

Arrivi in coincidenza col primo treno della Ferrovia, ecc.

N.B. — È espressamente raccomandato ai viaggiatori di munirsi del biglietto di transito all'ufficio dell'Amministrazione, la vigilia o la mattina stessa della partenza prima delle otto, per scansare ritardo al Piroscalo

Raccomandatario Sig. E. ABBO; Agente e Sensale Interprete, Sig. SALVY, sul Corso, accanto alla scala del Terrazzo.

L'ORTICOLTORE LIGURE

GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA

ANNO VI.

In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 4° e il 16° d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8.° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento, ed alla fine delle annuali pubblicazioni s'invia ai Signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.

Coloro che desiderassero associarsi per un anno, sono pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d'Orticoltura, ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N° 324, a Genova.

L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.

Tratta di Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Costruzioni rurali, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene popolare, Meccanica Agraria, Notizie delle Campagne, Zoologia, Zooecnia, Varietà e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Specialità di Vini di Marsala

E DI VERMOUTH DI TORINO

Vini Nazionali ed Esteri

SPIRITI E LIQUORI.

IPPOLITO PEGOUD

Via del Terrazzo, 7.

Vendita all'ingrosso ed al minuto.

NICE ET L'ITALIE

per

EUGENIO EMANUEL

Autore di diversi lavori storici di Nizza

Seconda edizione

Vendesi, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA,
via del Ponte Nuovo, 9, 2° piano

A. MARTIN

Commercio di Guanti,

NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA

English Spoken.

Prezzi fissi e moderati.

1, Piazza Carlo Alberto, 1
NIZZA.

G. FERRARA

Deposito di Piani forti

ed altri strumenti delle primarie fabbriche.

Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana.

Repertorio completo di musica classica.

NIZZA — Quai MASSENA, 1 — NIZZA

Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (26 settembre 1870)

PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE					PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE				
Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	12 30	pom.	pom.	Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	antim.	pom.	pom.
> 65	> 50	> 35	Mentone		8 45	12 30	5 06	8 35	> 80	> 60	> 45	Marsiglia		8 00	1 15	4 40	
> 90	> 65	> 50	Cabbe Roccabruna		8 55	12 40	5 22	8 45	> 1	> 75	> 55	La Pomme					
1 10	> 85	> 60	Monte Carlo		9 04	12 49	5 32	8 56	1 35	1	75	Saint-Marcel				4 36	
1 40	4 35	1	Monaco		9 23	12 55	5 44	9 03	1 45	1 40	> 80	Saint-Menet				4 33	
2	4 50	1 10	Eza		9 34	1 09	5 57	9 16	1 70	1 25	> 90	La Penne					
2 25	4 70	1 25	Bel Luogo		9 42	1 17	6 05	9 24	1 90	1 45	1 05	Camp-Major	ARR.				
			Villafranca	ARR.	10 03	1 37	6 29	9 31	1 90	1 45	1 05	Aubagne	PART.	8 28	1 40		
2 80	2 10	1 55	Nizza	PART.	6 05	10 20	2	6 45	3	2 25	1 65	Cassis		8 30	1 42	4 49	
3 35	2 50	1 85	Varo		6 15	10 30	2 10	6 55	4 15	3 10	2 30	La Ciotat		9 00	2 10	5 06	
4 05	3	2 20	Vence-Cagnes		6 26	10 41	2 21	7 12	4 35	3 20	2 70	Saint-Cyr				5 23	
5 05	3 80	2 75	Antibo		6 40	11 02	2 36	7 29	5 70	4 30	3 15	Bandol				5 35	
5 60	4 20	3 10	Golfe-Juan		6 50	11 14	2 48	7 45	6 50	4 35	3 55	Ollioules-Saint-Nazaire				5 48	
6 25	4 70	3 45	Cannes		7 10	11 33	3 10	7 55	6 55	5 20	3 80	La Seyne				6 00	
8 85	6 65	4 85	Agay		7 50	12 10	3 47		6 55	5 20	3 80		ARR.	9 43	2 48	6 09	
9 85	7 40	5 40	Saint-Raphaël		8 05	12 32	4 03		7 50	5 65	4 45	Tolone	PART.				
10 20	7 65	5 60	Fréjus		8 18	12 44	4 10		8 40	6 30	4 60	La Garde		6 40	10 08	3 00	
10 75	8 05	5 90	Le Pujet-de-Fréjus		8 34	12 54	4 21		8 75	6 55	4 80	Hyères		6 54	10 22	3 13	
11 20	8 40	6 15	Roquebrune		8 42	1 04	4 29		9 05	6 30	5	La Farède-la-Crau		7 02	10 34	3 23	
11 85	8 90	6 55	Le Muy		8 53	1 12	4 40		9 40	7 05	5 45	Solliès-Pont		7 10	10 39	3 34	
12 75	9 60	7	Les Arcs		9 31	1 32	5 10		9 40	7 05	5 45	Solliès-Pont		7 18	10 47	3 38	
13 35	10	7 35	Vidauban		9 42	1 43	5 20		10 10	7 35	5 55	Cuers		7 32	11 04	3 49	
14 45	10 85	7 95	Le Luc et le Cannet		10	1 59	5 37		11	8 25	6 05	Le Puget-de-Cuers		7 46	11 15	4 02	
15 55	11 70	8 55	Gonfaron		10 18	7	5 54		11 40	8 55	6 30	Carnoules		7 55	11 24	4 11	
16 15	12 10	8 85	Pignans		10 29	2 27	6 04		11 75	8 80	6 45	Pignans		8 03	11 32	4 18	
16 60	12 45	9 10	Carnoules		10 36	2 34	6 11		12 30	9 25	6 80	Gonfaron		8 15	11 43	4 28	
17	12 75	9 35	Le Puget-de-Cuers		10 45	2 43	6 20		13 55	10 15	7 45	Le Luc et le Cannet		8 32	12 00	4 44	
17 80	13 35	9 80	Cuers		11 02	2 56	6 32		14 55	10 90	8	Vidauban		8 48	12 17	4 59	
18 50	13 85	10 75	Solliès-Pont		11 14	3 07	6 50		15 25	11 30	8 40	Les Arcs		9 09	12 36	5 15	
18 85	14 20	10 40	La Farède-la-Crau		11 22	3 14	6 43		16 15	12 10	8 55	Le Muy		9 22	12 49	5 27	
19 25	14 45	10 60	Hyères		11 31	3 27	7 03		16 80	12 60	9 25	Roquebrune		9 33	1 02	5 38	
19 60	14 70	10 80	La Garde		11 38	3 34	7 10		17 25	13 05	9 50	Le Puget-de-Fréjus		9 41	1 10	5 46	
				ARR.	11 50	3 46	7 22		17 70	13 25	9 75	Fréjus		9 53	1 21	5 57	
20 40	15 30	11 20	Tolone	PART.	12 04	4	7 31		18 15	13 60	10	Saint-Raphaël		10 00	1 28	6 04	
20 95	15 70	11 50	La Seyne		12 15	4 14			19 05	14 20	10 45	Agay		10 15	1 43	6 19	
21 50	16 15	12 15	Ollioules-St. Nazaire		12 25	4 21			21 75	16 30	11 35	Cannes		11 02	2 34	7 05	
22 30	16 70	12 25	Bandol		12 38	4 34			22 40	16 80	12 30	Golfe-Juan		7 13	11 15	2 47	
23 05	17 30	12 70	Saint-Cyr		12 52	4 48			22 95	17 20	12 65	Antibo		7 23	11 25	2 57	
23 85	17 90	13 10	La Ciotat		1 05	5 04	8 10		23 85	17 90	13 10	Vence-Cagnes		7 37	11 39	3 11	
24 85	18 65	13 70	Cassis		1 22	5 18			24 55	18 40	13 50	Varo		7 42	11 50	3 22	
				ARR.	1 38	5 34	8 36		25 20	18 90	13 55	Nizza	PART.	7 59	12 01	3 33	
26	19 50	14 30	Aubagne	PART.	1 40	5 38	8 37		25 65	19 25	14 10	Villafranca		8 45	12 15	4 00	
26 20	19 65	14 40	Camp-Major		1 51	5 49			25 85	19 40	14 25	Bel Luogo		8 32	12 27	4 12	
26 55	19 90	14 60	La Penne		1 52	5 55			26 20	19 55	14 40	Eza		8 39	12 34	4 19	
26 65	20	14 65	Saint-Menet		2 15	6 13	9 45		26 90	20 15	14 80	Monaco		8 47	12 42	4 27	
27	20 25	14 85	Saint-Marcel		2 15	6 13	9 45		27 10	20 35	14 50	Monte Carlo		9 10	1 00	4 41	
27 20	20 40	14 95	La Pomme		2 15	6 13	9 45		27 45	20 60	15 10	Cabbe Roccabruna		9 16	1 06	4 47	
27 90	20 90	15 35	Marsiglia		2 15	6 13	9 45		27 90	20 90	15 55	Mentone		9 21	1 15	4 56	
					pom.	pom.	pom.							9 34	1 24	5 05	
														antim.	pom.	pom.	